

IL FORUM DI SORRENTO

La protesta del Sud

“Un errore tenere fuori le Regioni dal Pnrr”

dalla nostra inviata
Rosaria Amato

SORRENTO – Far crescere il Sud per superare 20 anni di stagnazione. «È fondamentale che la gestione dell'emergenza non ci faccia perdere di vista il nostro problema principale, la bassa crescita», afferma il ministro dell'Economia Daniele Franco nell'intervento che apre la seconda giornata del Forum Ambrosetti “Verso Sud” a Sorrento, promosso dalla ministra Mara Carfagna. Un monito che arriva mentre da Bruxelles trapela la notizia che la Commissione Ue, nelle previsioni di primavera, lunedì, rivedrà al ribasso le stime di crescita dell'Italia per il 2022, tagliando di circa un punto percentuale e mezzo la precedenza previsione al 4,1%. Un dato più pessimistico delle stime del governo, che nella Ndef sono di una crescita del 3,1%.

Una frenata rispetto al recupero dei livelli pre-pandemia, ma da recuperare, sottolinea Franco, è anche una situazione di stagnazione ventennale del Pil: per invertire la tendenza occorre ridurre i divari territoriali enormi, considerato che il Pil del Mezzogiorno si ferma al 55% di quello delle Regioni del Centro-Nord. Un divario che «non può essere riassorbito solo con un piano

di 6 anni, per quanto ben congegnato», riflette Franco. «Un tema di questa portata – sottolinea il ministro – richiede una strategia complessiva di politica economica, che utilizzi tutti gli strumenti a disposizione a partire dai fondi strutturali europei dal fondi di coesione». Ma questa strategia deve passare dalle amministrazioni territoriali: non si può pensare di non coinvolgere le Regioni, rivendicano in un dibattito con la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini a Sorrento cinque governatori del Mezzogiorno. E brucia ancora «la scelta di tenere le Regioni fuori dal Pnrr», ribadisce il presidente della Puglia, Michele Emiliano: «Il presidente del Consiglio è stato tratto in inganno dalle burocrazie dei suoi ministeri, gli hanno garantito che saltando le Regioni l'Italia fatto meglio e più in fretta. Ma questo non è vero». Scavalcare le Regioni, rileva il presidente dell'Abruzzo Marco Marsilio, può acuire gli squilibri tra i territori, anziché sanare le disuguaglianze, come si propone invece il Pnrr: «I ministri e i ministeri pensano di poter gestire 8 mila Comuni? Ci sono Comuni efficienti e bravi che vinceranno bandi su asili nido, digitale, rifiuti, e altri Comuni no. Sarà un Paese coeso o rischiamo di far incrementare le disuguaglianze?».

Il Mezzogiorno può anche essere «il nuovo Eldorado», rilancia il presidente della Calabria Roberto Occhiuto, «ma in molti Comuni mancano i segretari comunali, gli ingegneri, è difficile presentare progetti se non si investe nella capacità amministrativa. Stiamo cominciando a farlo, ma avremmo dovuto pensarci due anni fa». «I fondi, tutti i fondi, dal Pnrr ai fondi di coesione – afferma il presidente del Molise Donato Toma – dovranno avere una progettazione ed una messa a terra rapida. Senza personale non potrebbero essere rispettati i tempi».

Le Regioni meridionali chiedono però anche pari opportunità con le Regioni del Centro Nord sull'amministrazione ordinaria, a cominciare dalla sanità, dove non sono ancora stati attuati i Lep (livelli essenziali delle prestazioni). E sulle infrastrutture: non è tra i temi sul tavolo, ma nel Forum di Sorrento più volte si parla del Ponte sullo Stretto. Il presidente della Sicilia Nello Musumeci avanza il dubbio che il governo non intenda dare corso al progetto perché subisce «forti e condizionanti pressioni da parte di lobbies economiche del Nord». «Il Ponte sullo Stretto è una priorità del governo», replica la ministra Gelmini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I governatori
del Mezzogiorno:
impossibile gestire
i fondi. Il ministro
Franco: “Divario
enorme”. La Ue
abbassa le stime del Pil

► La tavola rotonda

La ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini con i governatori



Michele Emiliano
presidente della Regione Puglia

Basta con la scusa che noi del Sud non siamo capaci di fare il nostro lavoro. Piuttosto, si adottino i livelli essenziali delle prestazioni

— ” —

— “ —



Roberto Occhiuto
presidente della Regione Calabria

Il Mezzogiorno e la Calabria possono essere il nuovo eldorado. Ma il deficit amministrativo esiste e va sanato

